



GRUPPO SPIRITUALITÀ DEL CNCA

Il tempo della consegna

Testo di Maria Stella Buratti

Nella memoria viva
di don Renato Rebuzzini

Nella resistenza tenera
di Stella Buratti

Cari amici

Vi affidiamo questi due nomi prima delle parole perché sono due anelli del nostro gruppo. Renato quasi all'inizio, e Stella, l'anello più recente. Le parole che seguono sono quasi tutte scritte da Stella. Raccontano il cammino di questi mesi come gruppo spiritualità legati al CNCA. Le affidiamo alla custodia del cuore e sono un testamento che indicano l'oggi e il domani per le nostre vite.

Echi... multipli e - data la distanza temporale - in dissolvenza dei nostri tre ultimi video-incontri: 25.02, 05.05, 17.06 / 2022
E un'appendice

a) Contesto odierno,

da cui non possiamo prescindere

- Il cammino sinodale ingessato e rallentato.
- La situazione politica instabile.
- La crisi socio-economica, con la costante crescita delle povertà.
- La depressione postcovidale i cui effetti ancora pesano e si dilatano (vedi la riduzione di relazioni e partecipazione).
- La drammatica guerra ucraina e la sua sovraesposizione mediatica.
- Il gap generazionale sempre più profondo (giovani non "contro", ma "altro").
- L'assenza di empatia, con relazioni sempre più sfilacciate.
- I cambiamenti rapidi anche nelle nostre vite.
- Un tempo fragile e incerto.
- Un tempo confuso.
- Un tempo di non giudizio, di ascolto, di attesa.
- Un tempo di basso profilo, alieno ai grandi proclami e vicino alle situazioni concrete, ordinarie.
- Un tempo di decostruzione, non ancora di costruzione, dove domande e germi di novità si mescolano.
- Viviamo questo tempo come crisi o come cambiamento?

b) Quale spiritualità per questo tempo?

- Continuiamo a desiderare una Chiesa aperta, che faccia l'esperienza di mettersi in cammino insieme tra diversi (questo è il vero sinodo).
- Forse questo è un tempo favorevole ai laici, un tempo in cui lasciar perdere l'ottica clericale-presbiterale.
- Dio diventa uomo e donna nell'uomo qualunque, sulle strade.
- A partire dall'incarnazione, dobbiamo ridare priorità all'umano.
- La relazione col quotidiano ci può salvare facendoci incontrare l'altro.
- Anche la curiosità, lì dove viviamo, ci salverà, facendoci scoprire la sorpresa, l'inedito, e conducendoci dal sentirci "umanamente viventi" alla riscoperta dei "fondamentali".
- Il modello che Gesù ci propone è quello del cammino: non la regola che organizza tutto, ma lo stare nella accidentalità della vita.
- Ci è chiesto di restare in movimento, in cammino, per poter unificare ricerca e vita.
- Sempre più – nei nostri incontri – è risuonata l'indicazione di passare dalla teologia all'antropologia.
- Accompagnare le pratiche quotidiane, capire l'umano e attraverso l'incarnazione scoprire Dio.

c) Con quali stili?

- Passare dalla crescita alla cura è lo slogan che potrebbe accompagnarci.
- Stare in cammino, accompagnare, affiancare, condividere senza proporre e imporre il nostro modo come norma, da collaboratori e non da protagonisti, può farci essere compagni di viaggio, ma può anche ridare un senso a ciò che facciamo e restituirci una identità nuova.
- Come ci collochiamo tra precarietà e sicurezza?
- C'è la precarietà di chi non ha un lavoro stabile e la precarietà del pensionato che non ha più un lavoro che lo definisce e lo valorizza...
- C'è la sicurezza economica che viene dal poter contare su una pensione e la sicurezza interiore di chi, ancora in attività, sente di dare un contributo alla comunità...
- Come andare oltre queste dicotomie? Per tutti forse il monito di non ritirarsi nelle nicchie (*"Destinati a vivere in un mondo che richiede la fede pura... Non potremo attingere a niente, a nessuna sintesi, a nessuna summa... E non avremo il conforto in nessuno dei piccoli nidi sociali che siano omogenei e sostengano la nostra fede evangelica... E invano si cercherà di riprodurli... Sempre più dovremo contare esclusivamente sulla parola del Signore, sull'Evangelo riflettuto, meditato, assimilato..."* Giuseppe Dossetti 1994).

Forse solo la capacità di stare in cammino distingue chi è pensionato e chi no...

TRE IMMAGINI possono esprimere alcuni momenti della nostra vita ma anche forse il tempo che stiamo vivendo:

1. I PORTI

Luoghi di incontri, di scambi circolari, di identità mobili, di arrivi e partenze, di scoperte, di nuove rappresentazioni del mondo che nascono dal basso, cantieri aperti:
essere PORTATORI DI PORTI...

2. LA NAVE PIRATA del LUNA PARK, struttura oscillante su un palo

Provvisorietà e percezione di non poter orientare il movimento, pur con la certezza di essere ancorati a qualcosa di stabile

3. UN PONTE DI LEGNO OSCILLANTE

Che congiunge due sponde, due versanti, ma l'attraversamento ti fa oscillare sul vuoto: farsi PONTI che oscillando tentano di transitare dalla memoria al futuro...

UN'APPENDICE

Come Marco si è messo a rileggere i volumi pubblicati negli anni dal Gruppo Spiritualità, per chiedersi quali di quei temi siano ancora vivificanti per l'oggi e quali dovremmo aggiungere, così anche noi potremmo rileggere gli "echi" dei nostri incontri (Alessandro ci ha spronato a farlo), almeno quelli di quest'anno.

Io che misuro ancora il tempo col calendario scolastico (da settembre a giugno), ho provato a partire dal nostro incontro in presenza a novembre per cercare le parole chiave e il filo rosso che le unisce.

La parola più ricorrente e trasversale è quella di abitare la quotidianità come dimensione irrinunciabile e di vivere in pienezza le relazioni (formative, solidali, relazionali, ecclesiali, di cura...), esperienza di umanità, fraternità, orizzontalità, che ci chiede di:

- accogliere la dimensione di fatica, di disorientamento, di incertezza che ci accomuna agli altri
- accompagnare senza voler essere i primi attori, testimoni e non predicatori
- intuire e valorizzare piccoli segni di novità e di futuro
- ascoltare bisogni inespresi e cogliere rimandi a quelli che sono per noi (ma forse per tutti) i temi fondamentali (giustizia, riconciliazione, dolore, morte, pace e guerra...)

- lasciar affiorare domande
- incontrare lì Dio (la sacralità della vita e dell'umano) e lì seguire le orme di Gesù
- celebrare una nuova (e non rituale) liturgia della vita
- coniugare vita, spiritualità e visione storico-politica (altrimenti rischiamo di diventare dei minimalisti privi di un orizzonte di futuro)

La dimensione più evocata: cammino, provvisorietà, assenza di certezze, ricerca, transizione verso un futuro i cui tratti ci sfuggono...

La spiritualità che intravediamo e forse già stiamo vivendo non può non partire dall'incarnazione, dal ridare priorità all'umano per ricomprendere Dio.

Indicazioni di percorso emerse:

- passare dalla conversione alla conversazione alla commozione
- passare dalla legge alla profezia alla sapienzializzazione
- passare dalla teologia all'antropologia.

Mi sembra emergere in modo ancora confuso una immagine nuova di comunità: non più l'esperienza di una comunità confessionale (o semplicemente umana) omogenea, ma quella di una comunità plurale e variegata con cui porsi in cammino: uniti da una meta, o solo da una ricerca.

Ma contemporaneamente mi pare che continuiamo ad avere bisogno (o desiderio? o nostalgia?) di una piccola comunità (che sempre meno coincide più con la comunità sperimentabile nelle nostre chiese) con cui condividere un cammino e una esperienza di fede dai tratti nuovi, che non possono essere percorsi in solitaria ma devono essere supportati, sostenuti, alimentati da una dimensione comunitaria.

Mi chiedo (e la domanda è molto personale) se e come questo nostro Gruppo Spiritualità (o almeno il nucleo che ancora resiste alle fatiche della vita e degli anni) può rispondere a questa istanza (o già lo stiamo facendo?).

Questi sono solo alcuni tratti che ho colto... Spero che ciascuno di voi prosegua la raccolta e il rilancio.

Qui termina il testo redatto da Stella. Lei è entrata nel faccia a faccia con Dio il 07 dicembre del 2022.

Gli amici del gruppo spiritualità



comunità di via gaggio Odv

Sede di vita

La Casa sul Pozzo

Corso Bergamo, 69

23900 Lecco

T 0341 421427

info@comunitagaggio.it

www.comunitagaggio.it

